



# "Il pensatore: Matteo Amitrano", nasce un'associazione per la ricerca sull'osteosarcoma

19

Matteo era un giovane figlio di Capri. Qui ha passato i suoi momenti più belli, le sue vacanze e le feste comandate. Matteo era innamorato di Capri, del suo mare, dei suoi colori. Il dialetto era per lui una lingua per seguire le chiacchierate nelle case capresi, per parlare con cugini, zii e amici capresi. Una lingua che capiva ma parlava poco, fatta eccezione per qualche breve frase detta quasi più per suscitare ilarità con quel suo accento misto romanesco-caprese. Matteo, come si sarà intuito dai tanti verbi sin qui coniugati al passato, non c'è più. Ha portato il suo sorriso in altre dimensioni, l'osteosarcoma se l'è portato via. L'osteosarcoma è un tumore ad alta malignità che ogni anno colpisce nel nostro paese le ossa di un centinaio di bambini ed adolescenti. Nel mese di gennaio del 2001 Matteo cominciò ad accusare un dolore alla gamba, cui si cercò di porre i rimedi classici per un giovane atleta. Ma tutto fu inutile e gli accertamenti clinici rivelarono la natura maligna del dolore. Iniziò una lunga storia di interventi chirurgici e di chemioterapia. Negli ultimi venti anni questo approccio ha di molto migliorato la prognosi dei giovani malati di osteosarcoma portando la sopravvivenza al 60% dei casi. La malattia di Matteo è durata un tempo lunghissimo scandito da diversi interventi chirurgici che non hanno minato la sua voglia di vivere. Matteo ha portato avanti i suoi studi fino quasi a laurearsi in fisica. Ma la laurea non c'è stata, il tumore non gli ha concesso gli ultimi indispensabili sei mesi di vita. Nella sua breve esistenza Matteo ha fatto moltissimo dal cinema al teatro sino a lavorare a favore di agenzie umanitarie. Ha fino all'ultimo contribuito con la sua attività all'impegno di Emergency nella costruzione di ospedali in zone di guerra. In tutti i modi ha aggiunto "vita agli anni" ma non ha potuto aggiungere "anni alla

vita" perché il nemico è forte. Per aiutare la ricerca a sconfiggere l'osteosarcoma è nata la ONLUS "Il pensatore: Matteo Amitrano". Gli obiettivi statutari comprendono il finanziamento della ricerca e di attività di sostegno ai malati di osteosarcoma. "Il Pensatore" è il tentativo di quanti hanno conosciuto ed amato Matteo di tenere vivo il ricordo attraverso l'impegno per un futuro senza osteosarcoma. Questo è considerato un tumore raro ma anche solo un ragazzo che muore di osteosarcoma è un numero altissimo per la società. Quanti hanno conosciuto e amato Matteo vogliono unire il ricordo di una giovane vita allo sforzo di aiutare la ricerca perché l'osteosarcoma non faccia più vittime. Ogni piccola goccia contribuisce a creare un grande mare.

Per informazioni e contributi visita il sito [www.ilpensatoreonlus.it](http://www.ilpensatoreonlus.it)  
info-line 3392358149  
mail [segreteria@ilpensatoreonlus.it](mailto:segreteria@ilpensatoreonlus.it)

## Addio ad Antonio Maresca

E' deceduto Antonio Maresca. Aveva 86 anni. Una vita dedicata alla ristorazione, alla cultura dell'ospitalità, all'istruzione e alla formazione dei ragazzi, alla guida verso le nuove leve. Gran maestro della ristorazione e cancelliere, il prof. Maresca era stato tra i fondatori della sezione Amira di Capri ed era uno dei più anziani "amirini" di tutta Italia.

"Ha dato tanto all'Amira, ha dato tanto a Capri", afferma Peppino Viva, attuale fiduciario della sezione dell'Amira, commosso per la scomparsa di Antonio Maresca. Costantino Federico e la redazione dell'Informatore Popolare sono vicini alla famiglia Maresca in questo triste momento e formulano le più sentite condoglianze.

## L'Unitre commemora la professoressa Ruotolo

L'Unitre di Capri commemorerà la fondatrice prof. Adelaide Anastasio Ruotolo martedì 7 aprile, alle ore 16.30, nella sala teatro del Centro Congressi in Capri alla Via Sella Orta. La cittadinanza è invitata a intervenire.

## Alicia, una donna speciale

Una mattina, una come tante, poi la notizia della tua morte, un fulmine a ciel sereno, l'epilogo di una malattia della quale mi avevi messa al corrente un pomeriggio, quasi un racconto, con la tua solita grazia e semplicità, con quel candore, che ti conferivano un'alure speciale. Da adolescente ti guardavo con occhi pieni di ammirazione, il tuo sorriso era disarmante, forse perché la tua era una bellezza non stereotipata, che scaturiva dal tuo profondo, così chiunque ne era attratto, anche i miei bambini.

Ti vollero bene da subito, nonostante vi fosse alcuna parentela o grossa frequentazione, e la sosta al tuo negozio era obbligata, anche se avevamo fretta: si chiacchierava, ci si scambiava qualche confidenza... Ora...ora c'è il vuoto, il distacco che la tua morte costringe in primis i tuoi familiari e poi noi tutti a fare a meno di te, una piccola comunità sbigottita di fronte all'esito drammatico e spietato della tua battaglia.

L'unica consolazione è che le tue sofferenze siano cessate e che tu sia volata in cielo dal tuo papà. A noi resta una preziosa eredità: il tuo eterno sorriso, e, se si è cristiani, la speranza che qualcuno, lassù, ti voglia ancora più bene di noi.

Ciao, Alicia, grazie,

Donatella Guidetti